cinema Sotto casa

domenica 27 luglio - ore 21.30

SOTTO LE FOGLIE

di François Ozon
Drammatico | Francia, 2024 | durata 102'

Sinossi

La premurosa Michelle vive la sua tranquilla pensione in un piccolo villaggio della Borgogna, vicino alla sua migliore amica Marie-Claude. Michelle non vede l'ora di trascorrere le vacanze con il nipote Lucas, ma quando sua figlia Valérie e Lucas arrivano a casa le cose iniziano a prendere una strana piega e nulla sembra andare per il verso giusto: Valérie mangia dei funghi velenosi raccolti da Michelle e il ritorno di Vincent, il figlio di Marie-Claude appena uscito di prigione, sembra sconvolgere ulteriormente gli equilibri…

Recensioni

François Ozon colloca al centro della narrazione la vecchiaia, ossia proprio quella dimensione che normalmente al cinema viene relegata in secondo piano. L'originalità del film risiede nella connotazione profondamente ambigua e inquieta che Ozon assegna ad un'età della vita spesso banalizzata dietro una superficie rassicurante. Un elemento nuovo è anche che la protagonista, nonostante ceda in qualche frangente alla depressione, sia essenzialmente e ad ogni costo proiettata con determinazione verso la vita, il futuro, mentre il suo passato riaffiora a poco a poco in una narrazione che privilegia le ellissi, le sospensioni e le allusioni. Nulla del suo comportamento suggerisce quale fosse stata la sua storia quando viveva la sua giovinezza a Parigi e più Ozon contempla la presunta trasparenza di questo bellissimo, complesso personaggio, più suggerisce i doppi e tripli fondi della sua personalità con silenzi e dettagli che lasciano intuire i possibili pensieri, le oscure tentazioni che attraversano la sua mente. [...] Ozon ha dichiarato di essersi ispirato ai romanzi "duri" di Simenon e infatti ne rielabora le dinamiche umane estremamente contraddittorie, le crudeltà, i rancori irranciditi, la comprensione umana per le vite "immorali", imprimendovi al tempo stesso le proprie personali ossessioni per i legami familiari distruttivi e dolorosi. A oltre vent'anni di distanza da *Sotto la sabbia* (2001) ritorna anche il motivo delle presenze dei fantasmi nel quotidiano, che in questo caso riflettono i sentimenti di colpa coi quali si può finire per convivere in una (quasi) serena amoralità che il regista non giudica e affida alla coscienza dello spettatore.

www.cineforum.it

Diretto con sguardo ispirato, sempre teso a osservare la vita che esplode ai lati dell'inquadratura – e anche per questo non è importante vedere ciò che accade, ma sentire ciò che l'accaduto sprigiona nell'aria –, *Sotto le foglie* è uno dei parti più maturi e compiuti di un regista senza dubbio disomogeneo negli esiti artistici ma mai banale, mai incardinato in un percorso prono. Non dà risposte nette, Ozon, non crede in nessun modo che la verità possa passare attraverso l'immagine, e al di là di questo non giudica mai i suoi personaggi, ma li accompagna nel loro percorso di vita, come un fantasma che riappare accanto al guidatore, perché tutti sono carnefici, tutti sono vittime, tutti hanno memorie traumatiche, tutti continuano pervicacemente a vivere, a edificare case che siano famiglie prima che immobili. Dove si possa ancora perseverare nella memoria degli affetti.

www.quinlan.it